

osservato il secreto, tanto a giusta ragione raccomandato dal Sig. Verninac, e richiesto dalla natura dell' affare. Pur troppo, Eccellentissimi Signori, provo un vero rammarico nel sapere, *che sono a cognizione della Porta, e di alcuni di questi Esteri Ministri delle recenti Pubbliche deliberazioni, le quali meriterebbero il maggior secreto, e mi si fa credere, che esistono nelle mani del Reis Effendi le Copie.* Voglia Iddio Signore, che a così grave disordine, reso ancor più meritevole della Pubblica vigilanza nelle attuali difficili circostanze, si riesca finalmente di porvi un qualche argine. Io rassegnò adunque tranquillo la importante Carta a cotesto Supremo ossequiato Tribunale, unitamente all' uffiziosa bensì, ma avvertente riposta da me fatta, per l' uso che riputerà meglio convenire; e poichè interessa troppo, che non pervenghi questa in ispezialità a cognizione della Corte di Vienna, ed un sicuro, e sollecito corso potendo anzi servire di norma alla Sapienza Pubblica nella ventilazione di altri vigenti affari, nè sembrandomi cosa prudente di spedire un Espresso; mezzo che potrebbe molto adombrare alcuno di questi Esteri Ministri, li quali stanno molto oculati sulle mie direzioni, reputo assolutamente indispensabile di dovermi prevalere in questo caso straordinario, e pressante della stessa Posta di Francia. Mi vi persuado tanto più e per le vicende senza esempio, alle quali vanno in ora soggetti li Plichi affidati a quella di Vienna, e perchè dovrei in tal caso servirmi della Cifra in una Carta scritta in Idioma Francese, ciò che nel tradurla può apportare imbarazzo, e confusione. Dopo un serio esame tenuto sulla mia condotta in questo delicato affare, mi sembra di dover essere abbastanza tranquillo. Senza esporre minimamente li Pubblici riguardi, esibisco un Documento comprovante li sentimenti del Direttorio Francese verso la Sereniss. Repubblica; offro l' adito di riconoscere fondatamente le vere tendenze delle principali Corti d' Europa, ed a qual grado sia nota altrui la vera politica nostra esistenza, e situazione; e dipender poi deve dall' arbitrio dell' Eccellentissimo Senato, e di V. V. E. E. il dare a cotesto Ministro Francese quelle risposte, che sembreranno meglio convenire al di loro Re gio importante servizio. Desidero vivamente di non ingannarmi nelle mie presunzioni, e meritar io possa la clementissima approvazione di V. V. E. E., a cadauna delle quali bacio le mani.

Pera di Costantinopoli 9. Luglio 1796.

Ferigo Foscari Bailo alla Por. Ottomana.